



Padre e figlio Con il figlio James il magnate Rupert Murdoch nell'audizione alla Camera dei Comuni di Londra

Le lacrime di Rebekah e la sfiorata aggressione a colpi di schiuma da barba ai Murdoch da parte di un contestatore. Non ha deluso le attese di colpi di scena l'audizione a Westminster dei protagonisti del tabloid-gate.

DANIELE GUIDO GESSA

LONDRA

Commissione parlamentare con sorpresa. Erano quasi le cinque, a Londra, quando un giovane attivista britannico attaccava Rupert Murdoch mentre veniva ascoltato insieme a suo figlio James dai commissari della *House of Commons*. Una torta di schiuma da barba sarebbe presto finita sulla sua faccia, se non fosse intervenuta l'energica moglie Wendi insieme a uomini della sicurezza. Un gesto di protesta o più probabilmente - a quanto rivela in serata il *Guardian* - un modo per rendersi celebre da parte di un semi sconosciuto comico locale. Ma anche un gesto che non farà altro che far passare l'anziano Rupert come vittima di un processo inarrestabile che si è accanito contro di lui.

TRADIMENTO

«Io delle intercettazioni illegali non sapevo nulla, sono stato tradito da persone di cui mi fidavo, di cui ci fidavamo», ha provato più volte a dire il magnate australiano. Ma nessuno ieri a Londra gli ha

- **Il magnate** chiamato a rispondere a domande su soldi, potere e media
- **La rossa** Rebekah Brooks: fatto indagini interne per anni. Senza risultati

Tra «non sapevo» e scuse a Westminster l'autodifesa dei Murdoch

creduto, visti quei quattromila numeri di telefono spiati negli anni e visti gli scoop su scoop dei suoi tabloid che, senza un "aiutino", non avrebbero mai visto la luce. Perché la fame e la sete di notizie di giornalisti senza scrupoli hanno portato a tutto questo. Alla chiusura di un tabloid che impiegava 250 persone, all'arresto di una dozzina di persone fra le quali la potente Rebekah Brooks, ex amministratore delegato, rilasciata dopo 12 ore su cauzione. E, ancora, al coinvolgimento della *Metropolitan Police*, del primo ministro David Cameron, e alle voci di abbandono del mondo dei media da parte della famiglia Murdoch. Ieri, a Westminster, è apparsa anche Re-

bekah Brooks, «la rossa», vestita di blu e con un viso molto pallido e corugato. «Abbiamo portato avanti, negli anni, diverse indagini interne», ha detto quella che un tempo

Schiuma in faccia
Fermato dai poliziotti un attivista inglese
Voleva insozzare Rupert

era la donna più potente del mondo dei media del Regno Unito, in un intervento che verrà ricordato a lungo, vista la sua abilità a stare lontana dalle telecamere e dai microfoni. Indagini interne che, evidentemen-

te, non sono servite a molto, se è vero, come ormai pare essere accertato, che giornalisti di *News of the World* pagavano investigatori privati per «hackerare» i numeri di telefono di vip, celebrità, politici, militari feriti al fronte, vittime degli attacchi terroristici della metropolitana di Londra e persino ragazzine sequestrate e poi massacrate da criminali, che popolano la Gran Bretagna così come popolano ogni altra parte del mondo. Gordon Brown, ex primo ministro, nei giorni passati, aveva provato a tirare in ballo anche altri giornali della galassia Murdoch, come il *Sun* e il *Sunday Times*. E altri personaggi famosi, come l'attore Jude Law, avevano dato l'avvio a inda-